

Mentre la Dc rimane arroccata sulle sue posizioni

# Settimana decisiva per il futuro della Regione Marche

L'esito della riunione interpartitica dell'altra sera lascia aperta la strada per una nuova fase politica - Il rischio del logoramento

ANCONA - L'intesa è ancora possibile? Che succederà dopo le dimissioni della giunta Massi? I partiti sanno bene che l'unico vero pericolo da scongiurare è il logoramento, il trascinarsi torbido degli avvenimenti. E sanno anche che l'unico modo per porre un argine a questo rischio è decidere subito, senza altri indugi. Si tratta di decisioni non facili, anche perché la Dc - con il suo atteggiamento di arroccata chiusura - non aiuta certo gli altri ad assumersi le responsabilità. Eppure l'esito della riunione interpartitica dell'altra sera (tra Pci, Psi, Pri, Psdi e sinistra indipendente), lascia aperta la strada per una nuova fase politica.

posizione forse confusa ma che denota un travaglio all'interno di questo partito. La sinistra indipendente lavora con coerenza e senso unitario per l'unica soluzione praticabile: un governo con tutti i partiti disponibili, che goda - almeno - di una opposizione « costruttiva » della Dc. Sì, perché lo scudo crociato ha già fatto piazza pulita con insolita sollecitudine, delle altre due soluzioni: una giunta organica a cinque; una giunta organica a quattro con il suo appoggio esterno. Così facendo, ha provocato la rottura dell'intesa, negando pesantemente il principio della parità tra i partiti.

anche provvedimenti da approvare (sempre rinviati per responsabilità della Dc). La giunta può agevolmente considerarsi conclusa il suo mandato, dato che anche il bilancio di previsione è stato licenziato dalla giunta e passato al consiglio.

## I nodi

Anche senza un governo in carica quindi il consiglio potrà lavorare ed approvare le cose più urgenti. D'altra parte, che cosa cambierebbe nel caso in cui la giunta restasse in carica per qualche altro giorno? Poco o nulla. Lo stesso presidente Massi ha più volte dichiarato - giustamente - di non voler restare a capo di una giunta, in una situazione di precarietà e di sfiducia.

## Incertezza

Il partito socialista ha detto molto chiaramente che non esiste altra soluzione se non quella di un governo con la partecipazione del Pci. Il Psdi e il Pri mostrano più incertezza, ma hanno piena coscienza che più il tempo passa, più si assottigliano i legami di solidarietà e più cade - cosa grave - la credibilità verso l'istituto regionale. Berardi, del Pri, ha detto che il suo partito non vuole mostrarsi « né troppo rigido né troppo elastico », una

La giunta Psi-PSDI-PRI è vincolata al compito di mantenere aperta la strada della collaborazione organica; lo atteggiamento della Dc la obbliga ora a scelte chiare e immediate. Il Psdi deciderà la posizione da assumere nella riunione del comitato regionale, fissata per il 3 marzo. Ma prima c'è la seduta del consiglio (quasi sicuramente il 28). E forse in quella sede il presidente Massi riferirà sullo stato dei rapporti tra i partiti. Forse spiegherà al consiglio le ragioni delle dimissioni. Ci sono obblighi stabiliti dalla mozione e ci sono

# Violenti attacchi alla Giunta dorica Assurde polemiche sull'impianto per i rifiuti urbani

Risposta del Comune ad un manifesto pretestuoso del WWF, « Italia Nostra » e un anonimo comitato

ANCONA - Ancora pretestuose polemiche per la costruzione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti urbani. D'altra parte, che cosa cambierebbe nel caso in cui la giunta restasse in carica per qualche altro giorno? Poco o nulla. Lo stesso presidente Massi ha più volte dichiarato - giustamente - di non voler restare a capo di una giunta, in una situazione di precarietà e di sfiducia.

Sorge allora il dubbio - afferma la nota comunale - che in realtà si pensi solo ad un riutilizzo parzialmente del vecchio discariche a cielo aperto. Il che è impossibile per il fermo rifiuto dei Comuni ad assegnare altri terreni a tale scopo. Senza pensare, poi, che la Giunta comunale è vincolata da una decisione dello stesso Consiglio comunale che parla di sole migliorie e modifiche.

La giunta comunale (Pci-Psi-Pri), ha prontamente risposto con un comunicato stampa dimostrando come il suo progetto - « un vivo stupore per il comportamento di queste associazioni, che non più di un mese fa il 12 gennaio scorso, avevano espresso parere sostanzialmente favorevole al nuovo progetto (contiene importanti modifiche per garantire le massime sicurezze di funzionamento n.d.r.) presentato dal Comune, nel corso di un'affollata assemblea pubblica ». Del resto non ha senso chiedere un impianto di totale riciclaggio, come vogliono « i naturalisti » - quando si sa perfettamente che non esistono in nessuna parte del mondo, anche in quella di nessuna fabbrica lì attualmente in produzione.

La discussione attorno ai tre punti fondamentali (la necessità di non perdere i finanziamenti; la validità della scelta di Pian del Mauro; le prospettive di garantire la presenza della scuola nel centro del paese, grazie ai nuovi insediamenti abitativi e produttivi) si è sviluppata serenamente anche nell'assemblea indetta dal comitato cittadino. La delegazione reduce dall'incontro con l'amministrazione comunale ed i rappresentanti del comprensorio ha esposto con estrema obiettività l'andamento della riunione e ciò - considerato anche l'insufficiente grado di informazione presente tra i cittadini - ha contribuito a

# La crisi finanziaria sembra ormai avviata a soluzione

NELLA FOTO: una recente manifestazione di disoccupati.

JESI - La grave crisi finanziaria della SIMA sembra finalmente aver imboccato la strada per una soluzione positiva. Le banche infatti hanno riaperto i fidi e si sono inoltre pronunciate per un prefinanziamento immediato di 746 milioni che serviranno all'azienda a far fronte alle necessità più immediate. Se gli istituti di credito continueranno a rispettare gli impegni presi, entro breve tempo dovrebbero versare altri 2 miliardi e 250 milioni, necessari per avviare la ripresa produttiva della fabbrica di Jesi.

Questi risultati positivi sono il frutto dell'ampia mobilitazione che ha visto impegnati in una battaglia comune le maestranze, le forze politiche cittadine, l'amministrazione comunale di Jesi, la Regione. Ma i lavoratori sono consapevoli che è stato fatto solo un primo passo, e che è indispensabile fin da ora, dal primo avvio cioè della ripresa, eliminare le cause di fondo che sono state alla base dell'attuale crisi, e mettere l'azienda al riparo da altre crisi future.

La piattaforma aziendale che il consiglio di fabbrica, la PLM provinciale e il consiglio di zona Vallesina hanno presentato in questi giorni, va proprio in questa direzione, ponendo come punti fondamentali la natura della proprietà, l'apporto di nuovo capitale di rischio, il programma produttivo e di ristrutturazione industriale. Ribadendo il giudizio negativo tante volte espresso nel corso di assemblee e manifestazioni pubbliche sulla proprietà e relativa gestione Fantauzzi, che ha portato la SIMA sull'orlo del tracollo i lavoratori chiedono di conoscere le modalità e i tempi relativi alla formalizzazione dell'operazione di modifica proprietaria del pacchetto azionario secondo quanto contenuto nel programma presentato dal nuovo amministratore delegato agli istituti di credito.

Circa il reperimento di « denaro fresco » che dovrebbe ristabilire condizioni di fiducia e di credibilità dell'azienda (presso le banche, i fornitori, i clienti), i lavoratori sostengono la necessità, oltre che dell'inserimento di nuovi soci, di utilizzare quanto più possibile la legge 787 (relativa al risanamento delle aziende in crisi).

«L'azienda - si legge inoltre nel documento sindacale - deve attuare gli impegni che si è assunti, definendo tempi e natura del nuovo capitale e dei nuovi soci, accelerando il rientro di capitali attraverso alienazioni di proprietà extraaziendali, definendo le procedure per il rientro di crediti (SIMA brasiliana). Quanto al programma produttivo per il '79, possibilità di espansione sui mercati nazionali ed esteri sono offerte da settori fondamentali quali l'edilizia, i trasporti, l'agricoltura: sulla loro realizzazione vanno comunque acquisiti diritti di verifica mensile.

Il problema della ristrutturazione aziendale è sviluppato dal consiglio di fabbrica in cinque punti, che riguardano gli investimenti produttivi e la loro finalizzazione, il nuovo gruppo dirigente dell'azienda, il riequilibrio del rapporto tra lavoratori direttamente produttivi e non, la programmazione della produzione, i livelli occupazionali complessivi.

La previsione di spesa per nuovi investimenti contenuta nel piano aziendale, ad esempio, è ritenuta del tutto insufficiente dalle maestranze che chiedono invece un impegno finanziario maggiore per la sostituzione e l'adeguamento dei macchinari, e delle attrezzature e per nuovi strumenti.



# Riaperto il credito alla SIMA, ora si pensa al futuro

Prefinanziamento immediato di 746 milioni, riapertura dei fidi - La decisione delle banche scaturita dalla mobilitazione

mento di Roncaglia; pertanto una parte del lavoro dovrà essere trasferita allo stabilimento Mazzini, che nel '78 infatti ha registrato un calo della produzione del 17 per cento.

Il consiglio di fabbrica ha criticato la gestione Fantauzzi, che ha previsto invece in questo stabilimento una ulteriore diminuzione del fatturato di un altro 17 per cento. Per quanto riguarda l'occupazione, infine, si richiede l'assunzione di 40 unità direttamente produttive (tenendo conto quanto più possibile della legge per l'occupazione gio-

reali per il passaggio di lavoratori indiretti alla produzione. Il consiglio di fabbrica in fine non intende ostacolare il trasferimento di fasi di lavoro dall'esterno all'interno dell'azienda, purché questo sia collegato ad una maggiore utilizzazione degli impianti e ad una più produttiva organizzazione del lavoro e « perché infine, concluda il documento delle organizzazioni sindacali, « tali decisioni non determinino una riduzione della occupazione globale ».

I. f.

La questione risolta positivamente grazie al prevalere dello spirito costruttivo

# Resta in «centro» la scuola media di Tavullia

La situazione sbloccata dopo una giornata di incontri - Il progetto per il consorzio di servizi a Pian del Mauro - Evitato il rischio di disperdere 350 milioni per una nuova struttura scolastica

## PESARO

### La DC fra ambiguità e infortuni

PESARO - Il tono della polemica politica si sta facendo davvero pesante anche nella nostra provincia e spiccano, in particolare, le falsità, le mutilazioni e gli attacchi provocatori contro il Pci. In tale attività mettono un impegno serio e dal serio, non chiaramente elettorale, la Dc e il suo movimento giovanile. In un loro manifesto dal titolo « La religione dell'Intolleranza e l'ambiguità del Pci » si denuncia l'atteggiamento tenuto ad Urbino da « gruppi di facinorosi extra parlamentari e di esaltate femministe », un atteggiamento tale da impedire una processione religiosa organizzata per la celebrazione della vita.

TAVULLIA (Pesaro) - I cittadini di Tavullia capoluogo hanno messo fine alla protesta. Ha dunque prevalso la ragionevolezza, dopo che per giorni e giorni un diffuso atteggiamento di pregiudiziale sfiducia nei confronti delle istituzioni, accompagnato anche da una scarsa conoscenza dei fatti, aveva ostacolato una serena e produttiva discussione dei problemi.

A sbloccare in positivo la situazione ha contribuito un'intera giornata di dibattito, di incontri e di assemblee. Ora i tavulliesi hanno le « garanzie » che chiedevano: resta la scuola media in paese e va avanti il progetto per il consorzio intercomunale di servizi a Pian del Mauro. Era quanto l'amministrazione comunale aveva già deciso in linea di massima, e su questa posizione si erano attestati i comunisti e anche i compagni del Psi.

La garanzia del mantenimento nell'attuale sede della scuola media è legata all'approvazione di una variante al Piano regolatore che prevede nuovi insediamenti abitativi, e su questo c'è il preciso impegno dell'amministrazione comunale di portare in consiglio la variante nel giro di un mese; mentre esiste anche la volontà di localizzare in tempi brevi una nuova area artigianale. C'è da rilevare che i progetti per le varianti erano già stati elaborati dalla giunta comunale di Tavullia.

La garanzia che ha consentito di chiarire in maniera decisiva la situazione si è svolta nella sede comunale tra la giunta e una delegazione di cittadini di Tavullia capoluogo con la partecipazione del presidente dell'assemblea del comprensorio pesarese, Giorgio Tornati, e con l'assessore al Comune di Pesaro Vladimiro Vannini. In questo ambito è stata informata la delegazione sulla sostanza delle scelte compiute a livello comunale e del comprensorio.

Tornati e Vannini sono poi intervenuti all'affollata assemblea indetta dal Pci e svolta nella sala sotto il comune. Essi hanno sottolineato l'esigenza, dopo l'accoglimento della richiesta avanzata assieme dai nove comuni del comprensorio, che non andasse perduto il finanziamento di 350 milioni per la costruzione della nuova struttura scolastica. Con quella cifra si costruiscono cinque aule che potranno accogliere i ragazzi delle frazioni di Tavullia e dei comuni di Colbordolo e di S. Angelo in Lizzola.

In tal modo viene « alleggerita » la scuola media di Tavullia-centro che potrà far fronte alle nuove esigenze che si determineranno con lo sviluppo legato alle nuove varianti al Piano regolatore. E' anche previsto che l'ammontare della spesa che dovrà sostenere il Comune di Tavullia per il consorzio sarà rapportato al numero dei bambini che utilizzeranno le nuove strutture. Intervento nel corso dell'assemblea anche il compagno Umberto Bernardini della segreteria provinciale del Pci.

La discussione attorno ai tre punti fondamentali (la necessità di non perdere i finanziamenti; la validità della scelta di Pian del Mauro; le prospettive di garantire la presenza della scuola nel centro del paese, grazie ai nuovi insediamenti abitativi e produttivi) si è sviluppata serenamente anche nell'assemblea indetta dal comitato cittadino. La delegazione reduce dall'incontro con l'amministrazione comunale ed i rappresentanti del comprensorio ha esposto con estrema obiettività l'andamento della riunione e ciò - considerato anche l'insufficiente grado di informazione presente tra i cittadini - ha contribuito a

## Arrestato a Fermo un noto fascista

L'Ariano, un giovane di Fermo ben noto in città per la sua feroce militanza fascista, è stato arrestato ieri dai carabinieri, che nella sua abitazione a Madonna d'Ete hanno trovato delle armi pesanti e munizioni. Ma scosse sotto il letto i carabinieri hanno scovato quattro pistole calibro 6 e 6,35, ottanta munizioni, due lanterne con cinquanta razzi detonanti e illuminanti, un coltello a serramanico di 34 centimetri, una baionetta GIL.

I risultati elettorali smentiscono « i profeti del riflusso »

# Il voto negli atenei indica volontà di riforma e non di restaurazione

ANCONA - Dunque, i risultati delle elezioni universitarie, come è stato già scritto, hanno smentito i profeti del riflusso. Anche nelle Marche la Democrazia Cristiana e gli altri gruppi cattolico-moderati che erano scesi in campo con una linea di restaurazione, non hanno affatto guadagnato voti all'interno delle università. Sebbene avessero mobilitato forze più composte rispetto al passato, la macchina elettorale non ha funzionato come essi speravano. Nell'Ateneo di Macerata, ad esempio, rimangono ai livelli del 1976, mentre la sinistra, pur divisa in due liste (comunisti, PDUP e indipendenti da un lato; socialisti dall'altro), raggiunge per la prima volta la maggioranza relativa con il 43,2 per cento dei voti.

Insomma, un risultato positivo, specie se si tiene conto che gli studenti sono stati chiamati al voto in un momento assai difficile della vita dell'Università italiana, mentre il processo di trasformazione segna il passo, per

l'offensiva delle forze accademiche più retrive e per l'ambiguità di fondo che ha segnato tutto l'atteggiamento della Democrazia Cristiana di fronte al progetto di riforma pendente da mesi davanti alla Commissione del Senato della Repubblica.

Non crediamo che la possibilità del risultato sia inficiata dalla bassa partecipazione degli studenti al voto. Le percentuali dei votanti equivalgono in realtà a quelle dei giovani che frequentano l'Università. Sono pochi. E come potrebbe essere altrimenti in atenei nei quali la didattica è carente e si risolve in esami a ripetizione, i professori sono viaggianti e la politica dei servizi, per garantire il diritto allo studio è largamente inadeguata.

Massimo Brutti

**CENTRO ARTE MARCHE**

Via Monfalcone 15/17  
tel. 0733 - 770936  
CIVITANOVA MARCHE (Macerata)

**ASTA**

nel corso della quale sarà posto in vendita un eccezionale insieme di mobili, dipinti, disegni, tappeti, argenti, porcellane, bronzi, avori, smalti costituenti una interessante rassegna artistica dal secolo XV al secolo XIX.

**ESPOSIZIONE:**  
da venerdì 16 a mercoledì 21 febbraio '79  
ore 10-13 15-20 (domenica compresa)

**ASTE:**  
giovedì 22 febbraio ore 16,30 e ore 21  
venerdì 23 febbraio ore 16,30 e ore 21  
sabato 24 febbraio ore 16,30 e ore 21  
domenica 25 febbraio ore 16,30

**INAUGURAZIONE**